

L'attuale Amministrazione non ha più un assessore alla cultura avendo demandato le politiche culturali alla Fondazione Guido d'Arezzo. La Fondazione, finanziata con risorse del Comune, altro non è che un modo per svincolare la Giunta da obblighi di legge e di controllo sulla spesa pubblica, essendo le spese deliberate dalla Fondazione e non più dal Consiglio comunale.

La politica culturale non può ridursi alla programmazione di spettacoli ed eventi; la crescita culturale di una collettività è legata alla valorizzazione della creatività che un territorio sa esprimere e soprattutto alla capacità di **produrre, al suo interno, cultura**. Due elementi devono interagire: l'emersione e il rafforzamento dei fermenti culturali locali e l'influenza di stimoli esterni; ma per questo bisogna creare occasioni appropriate.

Proponiamo:

- **Ripristinare uno specifico assessorato alla cultura** per riportare le politiche culturali sotto gli indirizzi del Consiglio comunale e consentire a quest'ultimo il controllo sulla spesa.
- **Rivedere l'attuale ruolo della Fondazione**, non più monopolista delle risorse e degli spazi culturali della città in modo che le associazioni culturali cittadine non siano più 'costrette' a operare solo con la Fondazione stessa. **Eliminare il contributo** chiesto alle associazioni culturali cittadine per partecipare alle attività della Fondazione.
- **Facilitare le piccole associazioni, i gruppi informali**, fornendo loro occasioni, spazi facilmente fruibili anche in strutture decentrate (ritorna un richiamo al ruolo dei CAS), piccoli sostegni per far crescere nuove realtà culturali.
- **Realizzare finalmente un rapporto stretto e sinergico tra città e le attività universitarie del Pionta**, superando l'estraneità tuttora presente.
- Sviluppare un **Piano per la promozione del turismo di qualità** e più continuativo. Tenere unite le politiche per la promozione della cultura con quelle della promozione turistica, in collaborazione con le vallate e le province vicine.
- **Promuovere pacchetti turistici** che comprendano beni artistici e ambientali, attività artigianali di pregio, enogastronomia di qualità, per superare l'attuale "mordi e fuggi", o la concentrazione natalizia. E' indispensabile un collegamento stretto con la cultura locale. Arezzo ha un sistema museale, è terra di grandi personaggi, è la "Città dei Grandi", e questa storia va raccontata, e il turista va accompagnato in un viaggio suggestivo tra le testimonianze lasciate da quegli artisti illustri, a partire da Giorgio Vasari e Piero della Francesca.